



Foto Ansa

Intercettazione Fassino-Consorte: Silvio Berlusconi a Palazzo di Giustizia di Milano per l'udienza preliminare per cui è imputato

Le date**Il tour de force del Cavaliere e lo slalom dei suoi legali****3-4** febbraio. Termina controinterrogatorio Mills e armatore Attanasio.**6** febbraio. Attese le spontanee dichiarazioni di Berlusconi al processo Mills.**7** febbraio. Consulta decide se il processo Ruby 1 (imputato Berlusconi) deve essere trasferito per competenza al Tribunale dei Ministri. In questo caso il processo ricomincia.**7** febbraio. Il gup Domenico decide sul rinvio a giudizio di Berlusconi per rivelazione di segreto d'ufficio per la pubblicazione dell'intercettazione Fassino-Consorte su Unipol.**11** febbraio. L'attesa sentenza Mills slitta dopo metà febbraio.**14** febbraio. Il reato di corruzione in atti giudiziari decade in quanto prescritto.**15** marzo. Le idi di Marzo evocate dalla Lega come la data entro la quale Berlusconi e il Pdl faranno cadere il governo Monti. Si chiude in questi giorni la possibile finestra per il voto anticipato in primavera.→ **La Corte d'Appello** dichiara ammissibile la ricusazione. Caso prescritto prima della sentenza→ **Le minacce del Pdl** di togliere la fiducia a Monti in caso di condanna. Due settimane decisive

Il capolavoro di Silvio: sentenza Mills rinviata E per Ruby si vedrà

Per i giudici della Corte d'appello, l'istanza di ricusazione presentata da Berlusconi nei confronti dei giudici del processo Mills, è ammissibile. Il processo rischia così di concludersi con un nulla di fatto.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

«Le idi di marzo» evoca Calderoli immaginando Berlusconi nei panni di Bruto che pugnala Monti-Cesare. «No al tritacarne giudiziario» avverte il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto. «Reagiremo a una condanna» minacciano base e vertici Pdl con in mano il calendario delle udienze delle prossime due settimane al Tribunale di Milano dove il gioco dei rinvii e degli

stop and go concentra in quindici giorni una serie di scadenze destinate a una doppia lettura incrociata: con l'agenda del Parlamento alle prese con i decreti liberalizzazioni e semplificazioni; con le scadenze elettorali di primavera, sette province e 959 comuni di cui 28 capoluogo e parecchi al nord, che sanciranno o la fine o la sopravvivenza dell'alleanza Pdl-Lega.

Diciamo subito che il rischio deflagrante di una sentenza di condanna per il Cavaliere si sta allontanando dall'orizzonte del Pdl. Con le novità di ieri potrebbe non arrivare mai più la sentenza Mills. E il collegio difensivo del Cavaliere sta lavorando intensamente per annichire anche il processo Ruby.

AGENDE INTRECCIATE

Inutile dire che è l'agenda del Tribunale di Milano il fronte decisivo. Un tour de force contro cui l'ex premier sta mettendo in campo, secondo tradizione, l'artiglieria pesante. Ieri i suoi legali Longo e Ghedini hanno "conquistato" un successo importante: è ammissibile la ricusazione contro i giudici della X sezione, il presidente Francesca Vitale che avrebbe fatto trasparire l'orientamento del collegio alla condanna. Lo ha deciso la Corte d'appello di Milano fissando l'udienza di merito a metà febbraio. Questo significa che il dibattito